

# Bretella, via con un mese di ritardo Comune al lavoro sugli indennizzi

Respinto l'ultimo ricorso, cantieri pronti a partire. Si tratta per spostare il sottopasso

**MESTRE** L'ultimo, estremo, tentativo di bloccarlo è svanito giovedì, quando il Consiglio di Stato ha depositato la sentenza che ha bocciato anche il ricorso di Italia Nostra — dopo quelli di alcuni privati — contro la bretella ferroviaria che collegherà la stazione di Mestre con l'aeroporto Marco Polo. E così ora i cantieri per realizzare il tracciato ferroviario di 8 chilometri, di cui 3,4 in galleria, sono pronti per partire. Si parla di metà settembre ed è prevista una cerimonia a cui dovrebbe partecipare anche il ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini, posticipata di un mese rispetto a quei primi giorni di agosto che erano stati previsti inizialmente. È risolto — pare — il nodo di espropri e occupazioni temporanee per i cantieri, resta però aperto quello degli indennizzi a chi non è interessato direttamente dai cantieri o dall'infrastruttura nella sua proprietà, ma avrà un impatto pesante perché abita a poche decine o centinaia di metri.

Quel che è certo è che i cantieri devono partire, anche perché i tempi sono strettissimi: l'opera, che costerà complessivamente oltre mezzo miliardo di euro, è infatti finanziata anche con fondi del Pnrr e dunque dovrebbe sottostare al limite del 2026. Inoltre era stata inserita tra



**Sui binari**  
L'area in cui ci sarà la deviazione dei binari verso l'aeroporto, per portare i passeggeri con il treno

quelle in vista delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026 e l'obiettivo era finire entro dicembre 2025. «Io e l'assessore alla Mobilità Renato Boraso ci siamo presi un impegno con i cittadini di Dese — spiega la consigliera comunale di Forza Italia Deborah Onisto, che vive nella zona ed è sempre stata la «portavoce politica» dei residenti — Attendiamo di vederci con il commissario dell'opera, l'ingegner Vincenzo Matello, che si

era impegnato a predisporre un documento con i criteri per individuare i beneficiari di un indennizzo per il disagio provocato dall'opera. Documento che, mi dicono, sarebbe pronto».

Onisto spera che la platea sia più ampia possibile, «anche se non sono ottimista che potranno averlo tutti quelli che lo richiedono». Poi resta in piedi anche un'altra questione, che è il sottopasso verso via Bosco Costa. «C'era già

un progetto, che si innestava da via Altinia all'altezza del ristorante, ma poi è stato previsto un cavalcavia che renderebbe quel tracciato un percorso a ostacoli — conclude Onisto — Avevamo chiesto che venisse spostato 200-300 metri più a sud e per ora ci è stato detto che andrebbe fuori dal perimetro dell'opera. Anche di questo parleremo con il commissario».

La gara bandita un anno fa, e poi vinta dall'impresa Rizzani di Eccher, aveva una base d'asta di 467 milioni, ma poi i costi sono saliti a causa del rincaro dei prezzi. «Il progetto è finalizzato a incentivare lo shift modale su ferro dei passeggeri diretti all'aeroporto di Venezia — diceva la nota dell'epoca — e si inserisce nella strategia di Rfi e del Gruppo Fs per il potenziamento dei collegamenti ferroviari con gli aeroporti, favorendo l'intermodalità e il rilancio del turismo». Il tracciato partirà dalla linea Mestre-Trieste, affiancherà la bretella autostradale e, in galleria, arriverà al Marco Polo, in una stazione pesante interrata a due binari collegata al terminal: il cosiddetto «cappio», contestatissimo dagli ambientalisti per gli scavi in un'area di gronda lagunare.

**A. Zo.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda

● Rfi, nell'ambito di un piano complessivo di collegamento degli aeroporti con la ferrovia, ha progettato una bretella anche per il Marco Polo

● Il tracciato sarà di circa 8 chilometri, dei quali 3,4 in galleria. La gara è stata aggiudicata alla Rizzani di Eccher, il costo totale è di oltre 500 milioni

● Contro l'opera avevano fatto ricorso Italia Nostra e alcuni privati ma il Tar e il Consiglio di Stato li hanno rigettati tutti

## Artigiani

### Nel Miranese un'impresa su 2 senza personale

**U**n'impresa artigiana su due, nel Miranese, ha difficoltà nel reperire personale per coprire i posti che si liberano con i pensionamenti. Due su tre non riescono a rinforzare gli organici con nuova forza lavoro che sarebbe necessaria per stare al passo con le richieste del mercato. In difficoltà il settore del legno, quello dell'impiantistica. E c'è chi è costretto a chiudere o ridimensionarsi. A lanciare l'allarme è l'Associazione Artigiani del Miranese che invita enti e istituzioni a un confronto urgente per cercare soluzioni a un problema che rischia di danneggiare fortemente un settore.

«Alcuni non riescono a passare il testimone di padre in figlio e scontano il passaggio generazionale, con il rischio di perdere un'importante fetta di mercato nei prossimi anni — spiega Andrea Dal Corso, funzionario dell'associazione —. Nel settore dell'impiantistica invece le imprese, anche sull'onda lunga del superbonus e di tutte le agevolazioni che hanno determinato una pesante crescita del mercato, non riescono a reperire personale specializzato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il brevetto «Made in Veneto» La ruota modello Venezia contro i danni ai masegni La proposta a Ca' Farsetti «Ma nessun obbligo»

**VENEZIA** Nove anni dopo viene rilanciata a Venezia l'idea di speciali ruote in gomma per ridurre il rumore e i danni delle valigie trascinate nelle calli. È «made in Veneto» il primo pneumatico silenzioso per trolley brevettato come «Lunar» e proposto a Ca' Farsetti in occasione della Biennale Architettura. Mentre in Croazia si vieta l'uso di bagagli a mano nel centro storico Dubrovnik, i produttori delle rotelle pensate su misura per Venezia sperano in un nuovo incontro con l'amministrazione locale che invece non si sbilancia. L'antefatto è la bozza di regolamento edilizio del 2014 che proprio sull'inquinamento acustico e sul danneggiamento del suolo, disagi provocati tanto dai viavai dei viaggiatori quanto dai carretti da trasporto merci, aveva scatenato fiumi di polemiche intorno all'allora commissario straordinario del Comune di Venezia, Vittorio Zappalorto, oggi entusiasta della novità di Lunar.

**Dialogo**  
Incontro tra la Crash Baggage e il Comune. Nove anni fa l'idea del commissario straordinario

sizione sia la via giusta ma una campagna di comunicazione che parta dal Comune potrebbe aiutare a proteggere la fragilità di Venezia invitando ad esempio i turisti a munirsi di bagagli adeguati ai masegni e ai ponti. Costringere le persone a usare determinate rotelle porterebbe a controlli difficili da effettuare, suggerirei di sponsorizzare quest'idea. Così come si propaga la bellezza della città, è utile farlo anche per i comportamenti da assumere come suoi utenti».

Protagonista di questa rivoluzione, che a Venezia si è di fatto solo ispirata e per ora af-



facciata, è la ruota nata da un'idea del padovano Adriano Bucchia, amministratore delegato di B.Z. srl, che aveva inizialmente tentato l'impresa con la società Airwheel, finendo per svilupparla e registrarla in due anni insieme alla Crash Baggage di Mira. «La produzione è in mano alla Favaron srl di Noventa Padovana», spiega Francesco Pavia, fondatore di Crash Baggage, leader nel mondo della val-

geria che ha investito nell'innovazione arrivando con Bucchia alla tecnologia inedita di Lunar. «La ruota è stata applicata per la prima volta alla collezione di valigie Lunar lanciata alla Biennale di Venezia nell'installazione dello studio Parasite 2.0 — racconta Pavia —. Isola da ogni rumore e riduce le vibrazioni una volta a contatto con i diversi tipi di suolo tanto che l'invito rivolto al vicesindaco Andrea Tomaello, presente con l'assessore al Turismo Simone Venturini, guarda a un'ipotetica collaborazione futura che promuova una valigia "ad hoc" in linea con le esigenze della città». Ma sull'argomento, restano nel frattempo cauti sia l'assessore Venturini, che l'assessore all'Edilizia privata Massimiliano De Martin per cui «non è pensabile imporre una valigia per Venezia mentre è auspicabile che tutto ciò che viene scoperto a favore della qualità della vita in un centro storico lo raggiunga».



**De Martin**  
Non è pensabile imporre ma auspicabile migliorare la qualità della vita



**Zappalorto**  
Il Comune fa una campagna comunicativa per buoni comportamenti

## L'incidente

### Scontro tra auto e moto, ragazza grave

**A**uto contro moto e una ragazza è stata trasportata in gravi condizioni all'ospedale dell'Angelo. L'incidente è avvenuto lungo la provinciale del Litorale a Caorle attorno alle 11. Nella moto stavano viaggiando due ragazzi, che dopo l'urto sono volati per parecchi metri ricadendo pesantemente a terra feriti. La più grave è subito apparsa la giovane tanto che la centrale del Suem, avvertita di

quanto accaduto, ha fatto arrivare sul posto anche l'elisoccorso da Treviso, mentre la polizia locale ha eseguito i rilievi. L'ambulanza ha trasportato la ragazza all'ospedale dell'Angelo di Mestre, mentre il giovane è stato portato in ambulanza al nosocomio di Portogruaro. Inevitabili le ripercussioni sul traffico che hanno portato a qualche rallentamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Costanza Francesconi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Outlet di Noventa

### Rovina l'auto e scappa trovato dai video

**T**orna alla macchina dopo lo shopping all'outlet di Noventa ma trova una fiancata della sua auto completamente rovinata con graffi, strisci e botte, ma nessun biglietto, riferimento o contatto del responsabile. I video delle telecamere di sorveglianza, però, hanno incastrato P.M., 29 anni, di Eraclea, proprietario di una Ford Mustang Coupe, che ha provato inutilmente a darsi alla fuga subito dopo aver causato i danni sperando di non dover rimborsare, nemmeno tramite la sua assicurazione, le spese per la sistemazione dell'auto danneggiata. Assistito dallo **StudioA-Valore** l'uomo di Zero Branco è riuscito a trovare il responsabile. Lo studio legale infatti ha chiesto al Designer Outlet di Noventa di Piave la copia delle immagini delle telecamere di videosorveglianza poste nel parcheggio che hanno ripreso il fatto, accaduto poco prima delle 12 del 16 luglio. È stato così possibile risalire, tramite la targa, al proprietario della potente supercar che ha causato il sinistro facendo la manovra di parcheggio. Ora l'uomo dovrà risarcire, tramite la sua assicurazione, tutti i danni causati al 42enne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA